

Sindaco, Assessori, colleghi consiglieri,

prima di addentrarmi nel nostro Bilancio consuntivo 2011, vorrei fare una breve descrizione del quadro generale in cui ci troviamo.

Le riforme fiscali degli anni 2011 e 2012 non hanno fatto altro che trasferire in verticale dallo Stato agli Enti locali l'imposizione fiscale. Infatti, prendendo come riferimento il Comune di Arenzano, notiamo che il nostro paese nel 2011 ha superato i livelli di autonomia tributaria del 2005, fino a raggiungere il 95% di autonomia tributaria. Questo significa che il Comune di Arenzano si autofinanzia con una partecipazione alla spesa quasi totale.

La politica finanziaria del Governo centrale, infatti, mira al risanamento dei conti pubblici attraverso un inasprimento della pressione fiscale, trasferendo la tassazione dallo Stato agli Enti Locali. In sostanza gli Enti locali diventano esattori per conto dello Stato attraverso due strumenti di nuova generazione: l'IMU ed il Fondo di Riequilibrio. Tutto questo nell'attesa di uno sviluppo economico che dovrebbe arrivare nel 2013, caratterizzato da una ripresa del Prodotto Interno Lordo che porti ad un miglioramento del rapporto Deficit/PIL. Il nuovo Governo Monti con tutte le sue sigle "Salva Italia" prima e "Cresci Italia" dopo, ha messo gli Italiani a dura prova, per recuperare quella credibilità che l'Italia ha perduto in questi ultimi trent'anni di mal governo a causa di una gestione deficitaria e soprattutto per il mancato rispetto degli equilibri di bilancio.

Un debito pubblico posto sulle nostre spalle per finanziare gli sprechi. Tanti errori che sono stati scaricati sulle nuove generazioni ed ora è arrivato il momento di pagare il conto di quegli errori.

Ma non si possono recuperare in pochi anni gli sprechi di decenni e decenni dello Stato, e per sprechi si intende tutto anche i benefit, gli alti stipendi della pubblica dirigenza e i finanziamenti ai partiti utilizzati per fini personali.

Vorrei fare una mia considerazione personale se mi è consentito: è giunto il momento di ridurre i costi della macchina dello Stato per la parte corrente e avviare la politica degli investimenti cominciando proprio dagli Enti Locali, svincolando il patto di stabilità interno. Con questa politica restrittiva del Governo centrale sugli investimenti, gli Enti Locali rischiano di perdere contributi europei per oltre 40 milioni di Euro, anche perché, come i colleghi consiglieri sanno, i contributi europei possono essere spesi solo in pro-quota con risorse finanziarie dell'Ente e se queste risorse non possono essere spese a causa del patto di stabilità interno, bisognerà contestualmente rinunciare anche ai contributi europei.

La paura, la fobia di non farcela e che sta portando alla depressione psicologica del paese è il frutto di questa crisi economica.

Se non si dà spazio agli investimenti sia pubblici che privati e se non si aprono le fonti di finanziamento per le piccole e medie imprese il sistema Italia non parte.

Sono necessari interventi immediati di economia politica che riguardano: la riduzione della spesa pubblica relativa alla parte corrente; la ripresa degli investimenti pubblici

dello Stato e degli Enti Locali; snellimento della burocrazia della macchina dello Stato; l'apertura del credito e la riduzione dei tassi di interesse sui finanziamenti alle piccole imprese e alle famiglie (introduzione del microcredito a tassi agevolati per la copertura del fido bancario); la riforma del sistema bancario (il denaro proveniente dalla Banca Centrale Europea deve essere obbligatoriamente messo in circolazione dalle banche italiane e non utilizzarlo con investimenti speculativi da parte delle banche stesse), la svalutazione dell'EURO da parte della Banca Centrale Europea; riforma del Servizio Sanitario Nazionale; riforma delle riscossioni tributarie con abbattimento degli interessi di mora (definiti usurai); concordato dei contenziosi tributari (in particolare per le attività cessate a seguito della crisi economica); esenzione dei contributi INPS per i coadiutori familiari che prestano attività presso l'impresa di famiglia in modo occasionale. Questi argomenti potrebbero sembrare fuori tema dalla discussione di oggi, invece sono attinenti per il buon funzionamento degli Enti Locali.

Il rendiconto consuntivo dell'anno 2011, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, raccoglie i dati della fase più difficile del nostro Comune, con la riduzione delle risorse disponibili e di conseguenza la contrazione degli interventi pubblici.

Il 2011 l'anno delle manovre, iniziate nell'estate e poi concluse a fine anno, il tutto in una spirale negativa della finanza pubblica che ha portato alla caduta del governo e alla maxi-correzione triennale fiscale di 80 miliardi di euro, gravando in modo preponderante sugli enti locali.

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2011 si chiude con un avanzo di amministrazione pari a 2.531.879,11 euro.

Dal confronto tra il consuntivo del 2011 e quello precedente del 2010, possiamo notare un miglioramento del nostro saldo finanziario in termini di riscossioni e pagamenti. In particolare, nel 2011 le nostre riscossioni (i soldi materialmente entrati in cassa) sono stati superiori ai pagamenti (i soldi che sono materialmente usciti). Tutto questo si riflette in un aumento della nostra giacenza di cassa tra il 1 gennaio e il 31 dicembre da Euro 11.750.586,70 a 11.952.383,30.

La gestione di competenza del 2011 si chiude con un disavanzo pari a Euro 472.520,82. Tale disavanzo di competenza non rappresenta un segnale di allarme, data la sua dimensione molto modesta (pari appena al 3,55% del totale del bilancio). Tuttavia, ci ricorda che il cammino strutturale di riduzione della spesa pubblica comunale non può dirsi concluso. Il lieve disavanzo della gestione di competenza è stato ripianato mediante l'applicazione dell'avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto 2010.

Tutti i punti di questa mia breve relazione sono esposti nel confronto tra consuntivo 2010 e consuntivo 2011.

Inoltre, per quanto concerne l'attività svolta dai vari servizi, è tutto dettagliatamente riportato nella relazione della Giunta Comunale al rendiconto della Gestione 2011 composta da due volumi.

Dividendo il risultato di amministrazione per il contributo portato dalla parte corrente e quello relativo alla parte investimenti, otteniamo un risultato fondamentale: la parte corrente del **nostro bilancio**, quella ordinaria e relativa al funzionamento “ripetitivo” dell’ente, è in perfetto equilibrio strutturale. Si tratta di un risultato di estrema importanza: come i colleghi consiglieri sanno, la parte corrente di un bilancio pubblico indica il suo funzionamento ordinario, le spese e le entrate che hanno carattere strutturale, ripetitivo e per la maggior parte obbligatorio (spese di personale, servizio del debito, assolvimento delle funzioni istituzionali, costituzionalmente attribuite ai Comuni o per delega esplicita del governo). Avere una parte corrente in equilibrio significa una finanza comunale stabile che non accumula disavanzi e squilibri anno dopo anno.

Riguardo agli investimenti, come già discusso in Commissione, è da evidenziare che una quota di avanzo di amministrazione del 2010 pari ad Euro 1.620.000, è stata applicata al bilancio 2011 per finanziare investimenti.

Possiamo riscontrare un ulteriore elemento positivo nell’analisi del consuntivo 2011, se guardiamo agli scostamenti rispetto alla previsione relativa a quello stesso esercizio finanziario, che come ricorderete fu da voi approvata poco più di un anno fa. Le minori entrate correnti più significative corrispondono a riduzioni di trasferimenti avvenute in corso d’opera da parte di Stato e Regione. Per quanto riguarda il primo, più volte nelle ultime settimane abbiamo ricordato l’ennesimo smacco subito dallo Stato: approfittando del cambio di denominazione delle risorse

trasferite dal centro (che, in attuazione del cosiddetto federalismo fiscale, non si chiamano più trasferimenti ma compartecipazione Iva, e già dal 2011 sono confluite nel Fondo di Riequilibrio). Il Governo, quindi, ha colto l'occasione per ridurre le risorse già dal 2011.

Così come risulta particolarmente fastidiosa anche la riduzione dei trasferimenti da parte della Regione Liguria che troviamo nella categoria 3, nella voce contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate, pari a circa 55 mila euro in meno.

Gli altri scostamenti di entrata sono meno significativi, a testimonianza della correttezza delle manovre di previsione e dell'asestamento del settembre scorso.

Un dato importante è quello relativo alla riduzione degli oneri di urbanizzazione di circa 168 mila euro, che passano da 696 mila euro del 2010 ai 528 mila euro nel 2011.

Un dato utile sono i 49 mila euro di maggiori entrate sul capitolo sanzioni codice della strada che passano da 182 mila euro del 2010 ai 231 mila euro del 2011.

Un altro dato importante è quello della gestione diretta dei parcheggi che ha raggiunto nel 2011 un'entrata complessiva di 497 mila euro.

L'auspicio è che il Governo centrale si decida a compiere gli stessi sforzi di riduzione della spesa che in questi due anni sono stati imposti agli enti locali, e rinunci a scaricare sulle nostre spalle il risanamento della finanza pubblica nazionale più di quanto non abbia già fatto.

L'ultimo aspetto su cui voglio attirare la vostra attenzione, e che rappresenta un ulteriore elemento estremamente positivo di questo bilancio, è la situazione del nostro ente relativamente ai dieci parametri di deficitarietà strutturale predisposti dal Ministero dell'Interno. I consiglieri sanno che un ente è dichiarato in dissesto finanziario quando ne viola almeno cinque; negli anni scorsi, il nostro Comune è arrivato a superare in una misura non irrilevante solo uno di questi parametri.

Quello relativo alle spese per il personale (inspiegabilmente rimasto, per il Ministero dell'Interno, al 30% quando il Ministero dell'Economia l'ha recentemente fissato al 50%). Il comune di Arenzano nel 2011 ha raggiunto la percentuale del 45,10%. Tale dato, pur non avendo l'amministrazione assunto personale, è comunque peggiorato, purtroppo a causa della riduzione della spesa. C'è da dire anche che dal 2012 il rapporto terrà conto anche del personale delle società partecipate, peggiorando ulteriormente tale dato.

Il rispetto di questi parametri ha promosso il nostro paese nella categoria dei **comuni virtuosi**, con una premialità riguardante lo svincolo della spesa in conto investimenti limitatamente all'anno 2012 per un importo stabilito per decreto.

Il Comune di Arenzano nel 2011, inoltre, rispetta tutti i parametri di deficitarietà in modo significativo, in particolare quello dell'autonomia finanziaria che deve essere non inferiore al 60%. Il Comune di Arenzano, infatti, nel 2011 raggiunge una percentuale di autonomia del 95%. L'indebitamento dell'Ente passa dai 5 milioni e 390 mila euro del 2010 ai 4 a milioni 758 mila euro del 2011.

Si tratta di un risultato importante, che si riflette positivamente sul bilancio con una consistente riduzione del debito comunale.

Tutto questo è stato fatto per lasciare a chi verrà dopo di noi una finanza pubblica completamente a posto, sia per liberare risorse di parte corrente da impiegare o nella copertura dei tagli decisi dal governo o nel sostegno ai servizi sociali, alla scuola, agli anziani, alle attività produttive. Tuttavia, tra le nostre priorità – se il governo finalmente ci lascia in pace con il patto di stabilità – rientra anche il sostegno agli investimenti pubblici, sia come garanzia di qualità delle strutture e infrastrutture pubbliche del nostro paese, sia come motore di crescita per un'economia locale particolarmente bisognosa di stimoli espansivi, che come detto precedentemente sono rappresentati dagli investimenti pubblici e non dalla spesa corrente.

La scelta di destinazione dell'avanzo 2010 nella spesa in conto investimenti ha natura prettamente politica, e non economica. La scelta di riportare il nostro indebitamento ai minimi livelli, assumendoci la responsabilità delle nostre scelte senza scaricarle su chi verrà dopo di noi è una scelta politica, non economica. Scegliere di rispettare i parametri di deficitarietà dell'Ente che ha consentito al comune lo svincolo parziale delle spese per gli investimenti è una scelta politica, non economica.

Ed è su queste scelte politiche di fondo che chiediamo di approvare questo bilancio consuntivo.

Signore consigliere e signori consiglieri, il bilancio consuntivo 2011 si chiude con un avanzo di amministrazione complessivo di poco più di 2 milioni e 531 mila euro, che lasciamo alla prossima amministrazione l'onore di decidere la sua destinazione.

Questo risultato è frutto dell'ottimo lavoro svolto da tutta l'Amministrazione Comunale nell'anno 2011, che nonostante le difficoltà siamo riusciti comunque ad assicurare ai cittadini tutti i servizi essenziali e su queste basi occorre continuare a lavorare. E' importante anche sottolineare l'ottimo lavoro svolto dall'Ufficio Ragioneria, soprattutto per il raggiungimento dell'equilibrio strutturale della parte corrente ed il miglioramento della gestione finanziaria.

Per questi risultati ottenuti, va il mio personale ringraziamento (e penso anche di tutti i colleghi della Giunta) a tutti i funzionari ed al personale di questa amministrazione, in modo particolare alla Dott.ssa Patrizia Leoncino e a tutto lo staff dell'Ufficio Ragioneria e Tributi. Un pensiero va anche alla professionalità del revisore contabile, Dott. Angelo Badino, che ha saputo semplificare in tutte le sue voci lo schema di bilancio.

Questo bilancio consuntivo coincide con la nuova fase del Governo caratterizzata dal contenimento del disavanzo del settore pubblico italiano. Che, come noto, può avvenire solo in due modi: tagliando la spesa, o aumentando le entrate fiscali. I cittadini di questo Paese stanno comprendendo molto bene, in questi giorni, che l'aumento del risparmio pubblico sta in parte avvenendo tramite l'imposizione fiscale, con il coinvolgimento degli Enti locali.

Ci troviamo in questa situazione a causa degli imperdonabili errori commessi dalla classe dirigente che ha governato l'Italia negli ultimi trent'anni.

Il 2011 è solo l'inizio di questa crisi economico-finanziaria causata dalla pressione fiscale del Governo centrale. Sicuramente ci saranno altri due anni difficili da superare che si ripercuoteranno sulla nostra vita quotidiana.

E' facile, in questo contesto, lasciarsi andare al pessimismo, alla rassegnazione, alla rabbia. Alla voglia di smettere di lottare. E' facile lasciarsi andare alla demagogia.

Se invece prevarrà il senso di responsabilità, l'esempio che i nostri nonni e bisnonni hanno dato nel superare i momenti difficili del nostro paese e mi riferisco al 1929 e al 1945, la voglia di non mollare, la voglia di inventarsi un lavoro quando non lo si trova, il coinvolgimento dei giovani nelle piccole imprese, la solidarietà nei confronti di chi non ce la fa ad andare avanti, l'ascoltare e aiutare gli amici e i parenti in difficoltà, l'aiutare i vicini di casa nel caso avessero bisogno, l'aprirsi al volontariato per superare le calamità (e mi riferisco a tutte quelle persone che in silenzio dedicano il loro tempo per aiutare gli altri, come nel 2011 hanno fatto i ragazzi del fango a Genova e alle Cinque Terre). Se in questi mesi continuiamo a lottare, sicuramente ne usciamo bene da questa crisi.

E quando il Governo centrale avrà ridotto la spesa pubblica, e quando avrà semplificato le procedure e avrà snellito la burocrazia, smetterà anche di toglierci le risorse che potremmo destinare ad alleviare la pressione fiscale comunale.

Tutti noi, dobbiamo, comunque, impegnarci per superare questa fase difficile e fare la nostra parte per lasciare un paese migliore di come l'abbiamo trovato.

Per tutti questi motivi chiedo a tutto il Consiglio comunale di esprimersi favorevolmente su questo Bilancio consuntivo del Comune di Arenzano.

Grazie

Arenzano, 23 aprile 2012

L'Assessore alle Finanze e Bilancio

Salvatore Muscatello

